



Roger Selden

UNA CHANUKKAH PER CASALE

Comunità Ebraica
Vicolo Salomone Olper 44
15033 Casale Monferrato

Coordinamento della mostra
Roger Selden, Elio Carmi, Rosa Angela Rollino

Progetto grafico
Carmi e Ubertis

Fotografie
Dario Canova

Roger Selden

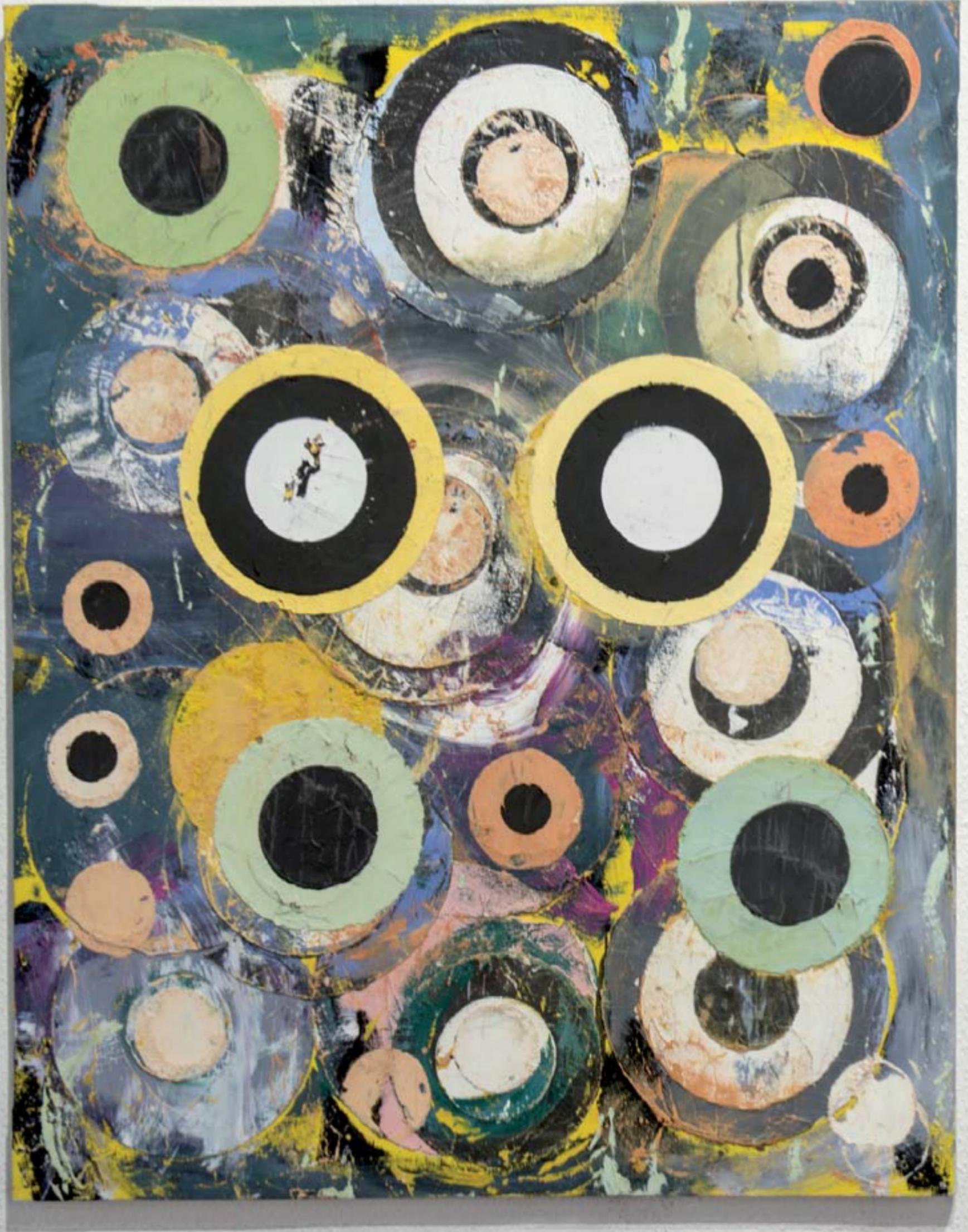
UNA CHANUKKAH
PER CASALE



UN NUOVO MODO DI VEDERE

Non stupisce che Roger Selden, artista americano da molti anni attivo in Italia, abbia avvertito l'irrinunciabile necessita' di affrontare nuove ed inedite vie di espressivita' visiva. Vie forse sorprendenti ma comprensibile se si pensa alla sua formazione ed alla sua crescita artistica. In una continua oscillazione tra America ed Europa, dapprima a Brooklyn e Philadelphia, poi a Parigi, Roma e Milano ed infine ancora negli a New York, manifesta per un lungo periodo una cifra formale che sommariamente potrebbe essere definita "neo-pop", fatta cioe' di citazioni di oggetti d'uso quotidiano come una cravatta o un apparecchio telefonico, una tazza da the o una racchetta da tennis. Tuttavia declina questo suo particolare mondo immaginativo con una forte e personale "calligrafia pittorica", in una sorta di sovrapposizione di riferimenti visivi oggettuali, solo per certi versi "americani", e modi formali che potremmo dire piu' propriamente "europei".

I piu' recenti lavori di Roger Selden dichiarano clamorosamente una nuova stagione espressiva, caratterizzata da una forte accentuazione di valori propriamente pittorici, pur conservando in alcuni casi -ad esempio nel collage di materiali in rilievo- una evidente derivazione dalle precedenti esperienze. Si tratta di una operazione che l'artista mette in atto per mezzo di un gesto pieno di energia, convulso e concitato, ma anche estremamente controllato da una segreta geometria sotterranea. Qualcosa che mette insieme -ancora una volta in una sorta di dualita ideativa- l'Action Painting americano e la cosiddetta Nuova Espressivita' europea. Del resto Selden, come artista moderno e cioe' contemporaneo a se stesso, sa bene che nel nostro tempo la pittura non e' semplicemente il mezzo della rappresentazione, ma puo' essere essa stessa la rappresentazione. Affida percio' la manifestazione della sua lirica visione del mondo all'espressivita' di un gesto che appare vitale, si potrebbe dire esistenziale, che lo conduce ad esaltare, nello stesso momento, le specifiche qualita' evocative e memorative del colore. Facendo emergere una visione inoggettiva che a volte sembra rivelare vaghi riferimenti di natura -non di naturalismo- anche se e' evidente che nella sua pittura questo elemento si fa esso stesso linguaggio. E' per tale via che Selden concepisce lo spazio pittorico come uno spazio che conta, che occorre occupare in maniera definitiva e significante, un luogo denso di "rischiosi" avvenimenti emotivi. Sulla tela si verifica una sorta di eccitato "combattimento per l'immagine" di cui sono protagonisti il gesto ed il colore, entrambi portatori di risonanze emotive che provengono con tutta evidenza dalla storia e dalla memoria dell'artista. Anche nel suo caso- come ha scritto Sam Francis - "il colore e' spazio, tempo e luce nello stesso momento", e la superficie della tela diventa allora l'ambito di accadimenti significativi ai quali Selden non sa sottrarsi ne' vuole rinunciare. Tutto cio' avviene all'interno di una strategia espressiva che potremmo definire come un percorso che va "dalla pittura alla pittura", un percorso arduo, lento e riflessivo anche se visivamente tumultuoso, che ha una evidente intenzione oppositiva nei confronti delle "immagini veloci" del nostro tempo.





Novembre 1963 – JFK icona americana del secolo scorso, una versione universale della dimensione umana
Novembre 2013 - La lampada di Roger Selden per Casale, un omaggio alla cultura del melting-pot americano

La lampada rappresenta l'incontro di due linguaggi: il patriottismo e l'iconicità americana e il medioevo ebraico in Italia con la cultura dei cencioli. L'opera racconta l'americanità e la trasversalità della cultura pop che si sposa con lo spirito d'accoglienza e integrazione del suo paese d'adozione: l'Italia.



BIOGRAFIA DI
ROGER SELDEN

New York, 1945

Dopo aver studiato dal 1957 al 1962 al Brooklyn Museum, frequenta la Tyler School of Fine Arts di Philadelphia conseguendo il BFA (Bachelor of Fine Arts) nel 1966. Nel 1964 studia pittura e grafica a Parigi. Nel 1966 si trasferisce in Italia dove nel 1968 consegue il MFA (Master of Fine Arts) alla Tyler School of Fine Arts di Roma. Dal 1971 lavora in esclusiva mondiale con la Galleria Naviglio Modern Art di Giorgio Cardazzo a Milano, con la quale ha organizzato più di 100 mostre in Europa e negli Stati Uniti. Nel 1996 Selden ha avuto l'incarico di realizzare le 23 vetrate della rinnovata Sinagoga Hechal David u-Mordechai di Milano. Le vetrate sono state eseguite a Murano. In seguito, sempre a Murano, l'artista ha creato le vetrate per la nuova Casa di Riposo della Comunità Ebraica di Milano.

Roger Selden vive e lavora fra Milano e New York.





ק"ק קאסאלי מונפירטו

COMUNITÀ EBRAICA
Casale Monferrato
Vicolo Salomone Olper 44
Tel. 0142 71807



FONDAZIONE ARTE STORIA
E CULTURA EBRAICA
a Casale Monferrato
e nel Piemonte Orientale - ONLUS